



GRUPPO DELLE MEDAGLIE D'ORO
AL VALOR MILITARE D'ITALIA

IL PRESIDENTE

Ente Morale R.D. 16.9.1927 N. 1858

Art. IV dello Statuto
“Sono soci effettivi di diritto i decorati di Medaglia d'oro al v.m. viventi. Sono soci a titolo di onore i decorati di Medaglia d'oro al v.m. non viventi. Sono, altresì, soci a titolo di onore le Città e le Unità delle Forze Armate decorate di Medaglia d'oro al v.m.”

Roma, 21 ottobre 2020

OGGETTO: PROGETTO “Milite Ignoto, Cittadino d'Italia” (1921-2021)
Punto di situazione al 21.10.2020



Cari Amici,

come forse ricorderete, il Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia, lo scorso gennaio, ha inviato una lettera all'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), per richiedere la divulgazione, a tutte le amministrazioni comunali, della proposta di attribuzione della **cittadinanza onoraria al Milite Ignoto**, in occasione del centenario della sua “istituzione”, che ricorrerà il 4 novembre del prossimo anno.

In quella occasione, abbiamo cercato di rendere la nostra proposta comprensibile, prima ancora che condivisibile, anche da parte di persone che avessero una conoscenza minima del Milite Ignoto, della sua storia e del suo significato. Abbiamo anche cercato di inserire le notizie che, a nostro avviso, avrebbero potuto favorire una corretta formulazione delle motivazioni da inserire nelle eventuali delibere.

Questa, comunque, è la ragione per la quale ci siamo dilungati nella narrazione, anziché andare direttamente alla sostanza della nostra richiesta di collaborazione, mentre la parte dedicata alle Medaglie d'Oro al valor militare era volta esclusivamente a far risaltare la piena legittimità del nostro Ente, che tutte le raggruppa e le rappresenta, a farsi promotore di un progetto di rilievo nazionale: nessun intento autocelebrativo, quindi, come invece potrebbe apparire ad una prima lettura.

Un altro aspetto che contavamo non sarebbe sfuggito all'ANCI e successivamente alle stesse amministrazioni comunali, anche se abbiamo preferito non sottolinearlo esplicitamente, è quello del costo economico dell'impresa, praticamente irrilevante, pur a fronte del suo alto valore morale e mediatico.

Ho aggiunto “mediatico” perché siamo profondamente convinti dell'importanza di continuare a tenere viva la memoria di questo che, insieme al **Tricolore** e all'**Inno nazionale**, costituisce uno dei simboli maggiormente aggregativi della nostra Repubblica.

A febbraio, poi, avevamo anche preso contatto, per le vie brevi, con il cortese e sollecito personale del Segretariato Generale dell'ANCI, al quale, oltre a fornire ulteriori notizie sullo storico evento, abbiamo soprattutto evidenziato la determinante importanza della “mediazione” del loro Ente nella partecipazione della nostra idea commemorativa alle varie municipalità. I comuni che aderiscono all'ANCI, infatti, sono oltre 7.000, sul totale di **7.914** (dato aggiornato al 2020) e attivarli tutti direttamente non sarebbe stato agevole per la nostra Segreteria. Al riguardo, comunque, avevamo ricevuto conferma di un imminente “invio massivo” della nostra proposta a tutti i comuni (anche a quelli non iscritti all'ANCI). Proprio in quei giorni, però, si è manifestata la pandemia e noi abbiamo dato per scontato che la nostra richiesta sarebbe stata accantonata, almeno momentaneamente e pertanto ci siamo astenuti da qualsiasi nuova sollecitazione, sin quasi alla fine

di giugno, quando abbiamo ripreso contatto con l'ANCI, apprendendo, così, che -sin da marzo- la nostra iniziativa era stata valutata, condivisa e quindi diramata a tutti i comuni italiani (purtroppo non direttamente, ma tramite le articolazioni regionali dell'Associazione), con una sintetica ma al tempo stesso chiara e completa lettera, a firma del Segretario Generale, Dottoressa Veronica Nicotra. Al riguardo, ci è stato assicurato che anche la lettera originaria del nostro Ente ed i relativi allegati erano stati trasmessi, ma temo che, in realtà, ciò non sia avvenuto in tutti i "passaggi". Inoltre, abbiamo verificato come -di fatto- la comunicazione in questione sia stata effettivamente ricevuta solo da una parte delle municipalità e come quasi nessuna di queste, in quel drammatico periodo, abbia avuto la possibilità di prenderla in considerazione.

Naturalmente, in ogni caso, siamo molto grati all'ANCI per la significativa ed importante adesione al nostro progetto, che abbiamo deciso di denominare "**Milite Ignoto, Cittadino d'Italia**" (1921-2021) e per il quale stiamo cercando di elaborare anche un appropriato logo.

A settembre, lo stesso Presidente Nazionale, Ingegnere Antonio Decaro, Sindaco della Città Metropolitana di Bari, ha rivolto a tutti i comuni capoluogo di provincia un ulteriore invito ad aderire al progetto, al quale non escludiamo che l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani possa decidere, addirittura, di partecipare direttamente, in partenariato con il Gruppo.

Questa eventualità, com'è facile comprendere, renderebbe molto più realistica la possibilità di raggiungere e attivare i quasi 8.000 consigli comunali italiani e, soprattutto, manifesterebbe, in modo ancora più evidente, la matrice popolare dell'iniziativa.

Abbiamo avuto notizia, poi, che anche l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (A.I.R.E.) starebbe valutando la possibilità di attribuire la propria cittadinanza onoraria a questo straordinario Simbolo di italianità.

Nel frattempo, lo scorso **3 luglio**, il Consiglio Comunale di **San Paolo di Civitate** (FG) ha deliberato il conferimento della **prima cittadinanza onoraria**, subito seguito da quello della limitrofa città di Torremaggiore. Poi, il 27 luglio, Soverato (CZ); il 28, Forio (NA); il 29, Borghetto di Vara (SP); il 30, Serrara Fontana (NA); l'1 agosto, Monsampietro Morico (FM); il 4, Castelli (TE); il 6, Capaccio Paestum (SA), il 18, Ischia (NA), ... **tutti all'unanimità**.

Dopo questi primi dieci, altri comuni, nonostante il periodo sfavorevole (prima estivo e poi elettorale), hanno deliberato (ad oggi 24), numerosi hanno già inserito la proposta negli ordini del giorno delle prossime riunioni dei rispettivi consigli, o si accingono a farlo, mentre altri ancora ci stanno chiedendo ulteriori elementi di informazione.

Resta inteso che di questa relazione e della documentazione in essa citata, qualora il progetto dovesse risultare di vostro interesse, siete autorizzati a fare l'uso divulgativo che riterrete più opportuno. Naturalmente, non siamo "gelosi" della paternità di questa nostra iniziativa ed anzi riteniamo che anche la sua eventuale autonoma promozione da parte di chi dovesse condividerla non possa che giovare al conseguimento dell'obiettivo comune: **onorare degnamente il "Soldato ignoto caduto in guerra"** (come lo definisce la Legge 1075/1921, che lo ha "istituito"), contribuendo a far sì che il 4 novembre 2021, oltre a costituire uno storico anniversario, possa davvero diventare -nei fatti e non solo nella retorica d'occasione- uno straordinario momento di "**Unità Nazionale**".

Un saluto cordiale
Rosario

Il Presidente
Gen. C.A. (c.a.) Rosario AIOSA

